



E L I S A B E R T A G L I A

Responsabile del Progetto:

Organized by:

Direzione Marketing e Comunicazione

Banca Sistema S.p.A.

CORSO MONFORTE 20, 20122 MILANO

Tel. +39 02 802 801

arte@bancasistema.it

bancasistema.it

bancasistemarte.it

Ufficio Stampa:

Press Office:

Anna Mascioni

Tel. +39 02 802 801

newsroom@bancasistema.it

Testo di:

Text by:

Chiara Serri

Progetto Grafico:

Graphic Design:

Stefano Crose

Foto di:

Photos by:

Andrea Sartori

E L I S A B E R T A G L I A
B I N D W O O D

ELISA BERTAGLIA

BINDWOOD, AVVINTI DALL'EDERA

di Chiara Serri

Avvinti dall'edera, rampicante infestante che cinge ruder e tronchi con elegante tenacia. Affascinati dai cespugli che lungo l'autostrada o i greti dei torrenti si articolano in costruzioni misteriose, poetiche ed evocative. Descritta per la prima volta nel '700 dal botanico svedese Linneo¹, padre della moderna classificazione degli esseri viventi, l'edera presenta un carattere sostanzialmente ambivalente. Simbolo arcaico di Dioniso, ornamento del capo e coronamento del tirso, è sinonimo di trasporto amoroso, baccanali e riti sfrenati, ma anche metafora di protezione e fedeltà coniugale, riconducibile al rito nuziale nella Grecia classica, dove le foglie rivestivano gli altari e incoronavano gli sposi. Arbusto ornamentale presente nei giardini, l'edera viene catalogata anche come specie nociva, responsabile del disseccamento degli alberi sui quali s'attorciglia, e ancora pianta velenosa, rimedio medicale, tralcio strisciante capace di appropriarsi (o riappropriarsi) delle strutture abbandonate dall'uomo.

Una pianta fragile, e allo stesso tempo resistente, madre e matrigna, che ben incarna l'idea di natura portata avanti negli anni dall'artista veneta Elisa Bertaglia (Rovigo, 1983) attraverso letture, approfondimenti e costanti sperimentazioni. Nelle sue opere, l'interesse per l'elemento naturale non si traduce, infatti, in ricerca di mimesi o in composizioni realistico-paesaggistiche, ma in immagini fortemente simboliche e oniriche che, partendo dalla quotidianità, alludono a scenari *altri*, a mondi paralleli. Riconducibili al vissuto dell'artista e alla storia familiare legata alle terre del Polesine, figure, animali e piante sono sottoposti, infatti, ad un processo di progressiva semplificazione, che sposta l'attenzione dal particolare al generale. Elementi che diventano parte di un universo fluido, in cui immagini e segni non trovano stabile collocazione, ma si spostano al variare di misteriose corrispondenze².

Formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, nell'atelier del professor Carlo Di Raco, Elisa Bertaglia presenta una solida base filosofico-letteraria che si evidenzia all'interno della sua produzione artistica, anche a partire dalla scelta dei titoli, come *Alma Venus et Venatrix Diana*, *Phoenix* e *Profunde*. Dalla serie

¹ Cfr. Linneo, *Species Plantarum*, 1753.

² Cfr. Charles Baudelaire, *Correspondances*, in *Les Fleurs du mal*, 1857.

Populus, presentata alla 54. Biennale d'Arte di Venezia, fino a *Metamorphosis* (Galerie MZ, Augsburg, 2014), sono costanti i riferimenti al *De Rerum Natura* di Lucrezio e a *Le Metamorfosi* di Ovidio, a Calvino e Maggiani (*Milky Way*), così come alla storia, alla leggenda e al mito (*Bluebirds*).

Ad accomunare le opere del presente e del passato, alcuni elementi ricorrenti - bambini, aironi, cani, corvi, serpi - che compongono un vocabolario personale consolidato negli anni. Se le presenze animali sono metafora di protezione, istinto e costrizione, la figura umana suggerisce l'idea di un corpo che appartiene a tutti e allo stesso tempo non appartiene a nessuno, in quanto il volto risulta intenzionalmente occultato. Il soggetto, allora, non rappresenta più un individuo, ma più in generale l'uomo contemporaneo, con le sue angosce e le sue paure. Bambine, soprattutto, con grovigli di serpenti al collo e alle caviglie, ad indicare il momento di difficile passaggio dall'infanzia all'adolescenza, quando la ricerca di un nuovo equilibrio si risolve, spesso, in rovinose cadute.

Dopo i primi studi su tela e su carta, l'artista ha scelto il secondo supporto come materiale d'elezione per opere pittoriche caratterizzate da segni morbidi e frastagliati, da toni neutri ottenuti attraverso progressive velature d'olio e grafite. Una tecnica personale elaborata a partire da piccoli fogli, spesso disposti a formare dittici e polittici, che successivamente è stata rimodulata anche per la grande dimensione, con opere a carattere monumentale. Per la prima volta nel progetto pensato per Banca Sistema, dopo un'approfondita ricerca sui materiali, Bertaglia presenta anche un imponente dipinto su tela (*1079 Mimosa*, 2014) in cui, così come nelle carte, si nota l'introduzione del colore rispetto ai grigi e agli ocra che da sempre caratterizzano il suo lavoro. Nessuna accensione cromatica, semmai lievi iniezioni di rosso e di giallo, funzionali al ritmo e alla composizione. Nelle opere recenti, le radici sospese e i lacerti di paesaggio sono stati a poco a poco sostituiti da monoliti di pietra, disposti su più livelli o sviluppati attorno ad un nucleo centrale, quasi fossero arene, anfiteatri, quinte prospettiche di un dramma sospeso in un istante dilatato.

La mostra si suddivide in due sezioni: a piano terra una selezione di opere realizzate appositamente per l'occasione e un disegno *site-specific*, al primo piano numerose carte e un'installazione luminosa. Tra gli inediti, in particolare, si segnala un trittico di dimensioni monumentali (*Driftwood*, 2014). Posto alla fine di una grande aula, si configura come una pala d'altare tripartita in cui, nonostante i legami sotterranei e le assonanze formali, le singole carte godono di una sostanziale autonomia. Grande attenzione alla composizione che si risolve in scene capovolte, forme avvolgenti e bande orizzontali. Nell'opera su tela (*1079 Mimosa*, 2014), il focus è posto "dentro" la natura, che diventa intrico, ramificazione, ragnatela che

imbriglia bambini puntiformi, concentrati lungo un'immaginaria linea d'orizzonte. Sono, inoltre, presenti un light box (*Bindwood*, 2014), realizzato a partire da una foglia trasformata in corpo, ed un grande disegno a muro che sottolinea il dialogo tra il progetto espositivo e lo spazio che lo accoglie. Anche in questo caso, l'opera si presta a due livelli di lettura: da lontano si notano corpuscoli scuri inseriti in una costellazione, da vicino, invece, il segno diventa figura, *silhouette* di un bambino avvolto di serpi e librato nell'aria. Per finire, opere su carta di piccole e medie dimensioni che, come di consueto, l'artista dispone in gruppi, in un continuo gioco di rimandi. Fogli autonomi che, posti in relazione gli uni con gli altri, si arricchiscono di nuovi significati, ponendo l'osservatore di fronte a diverse possibilità d'interpretazione.

Una produzione estremamente ricca, che nasce da schizzi, disegni e studi preparatori, da una progettualità che non prevede solo il lavoro d'atelier, ma anche la ricerca, la documentazione e il confronto. Nonostante la grande varietà, si potrebbe proporre una sommaria classificazione delle opere in tre macro categorie, determinate dal posizionamento della figura nell'economia del foglio. In primo luogo, *close-up* sul corpo, sollevato dal fondo bianco attraverso un segno netto, preciso, quasi xilografico. In secondo luogo, l'inserimento della figura, o delle figure, nel paesaggio. Composizioni più articolate, strutturate per registri narrativi o epurate da riferimenti spaziali d'ogni tipo. Ambientazioni scenografiche, nelle quali si riconosce, a volte, un uso maggiormente "pittorico" del colore e un'attenta analisi dell'impaginato, dall'alternanza dei pieni e dei vuoti alla distribuzione degli elementi nello spazio. In ultimo, la totale immersione nella natura. Cambiano le gerarchie e le proporzioni tanto che la figura, già inserita in un contesto dai toni sublimi, perde ulteriormente prestanza fisica fino a diventare pressoché invisibile di fronte alla ricchezza della scena. Corpi puntiformi, insomma, imprigionati nell'infinità dello spazio e del tempo.

Assente nella singola opera, il tempo è dato dall'allestimento, dall'alternanza di quadri di diverse dimensioni, di linee e colori, di lavori propriamente pittorici, progetti *site-specific* e installazioni ambientali che prevedono l'utilizzo della luce. Una narrazione latente che vibra attraverso l'intera installazione, portando negli spazi algidi e lineari di Banca Sistema una natura mai gridata e, allo stesso tempo, dirompente. Natura che, come spiega la stessa artista, «non è paesaggistica o idilliaca, ma onirica e simbolica. Pura e spirituale. Dolce e violenta. In un certo senso, sacra».

ELISA BERTAGLIA

BINDWOOD, CAPTIVATED BY IVY

by Chiara Serri

Captivated by ivy, that invasive climber which encircles ruins and trunks with elegant tenacity. Enthralled by the bushes which line motorways or stream beds with a mysterious, poetic and evocative architecture. First described in the 1700s by Swedish botanist and father of modern taxonomy, Linnaeus¹, ivy possesses a fundamentally dual character. An archaic symbol of Dionysus, crowning his head and thyrsus, it is synonymous with sensual passion, bacchanalian festivals and unbridled rites. Yet it is also a metaphor of protection and marital fidelity, links to which can be traced back to classic Greek marital rites where leaves adorned the altars and encircled the couple. An ornamental plant used in gardens, ivy is also classified as a harmful species, responsible for the desiccation of the trees it coils around, and as a poisonous plant, herbal remedy and creeping vine, capable of claiming (or reclaiming) buildings since abandoned by man.

It is fragile yet resistant, both mother and wicked stepmother, and is a fitting embodiment of the idea of nature which Venetian artist Elisa Bertaglia (Rovigo, 1983) has expressed over the years through her interpretations, analyses and constant experiments. In her work, the interest in the natural element is not explored through the search for mimesis or realistic landscaping compositions but rather in powerfully symbolic or dreamlike images which stem from ordinary roots yet allude to different and parallel worlds. Closely linked to the artist's personal experiences and to her family's historical links to the Polesine region, figures, animals and plants are in fact subjected to a process of progressive simplification which shifts the focus from the specific to the general. There, elements become part of a fluid universe, where images and symbols do not possess a fixed position and instead move in turn with mysterious correspondences².

Having studied at the Venice Academy of Fine Arts under Professor Carlo Di Raco, Elisa Bertaglia's solid literary and philosophical foundations can be observed throughout her artistic work and even in her choice of titles, such as Alma Venus et Venatrix Diana, Phoenix and Profunde. From the Populus series, exhibited at the 54th Edition of the Venice Art Biennale, to Metamorphosis (MZ Gallery, Augsburg, 2014), there are constant reference to the De Rerum Natura by Lucretius, Ovid's The Metamorphoses and to Calvino and

¹ Cf. Linneo, *Species Plantarum*, 1753.

² Cf. Charles Baudelaire, *Correspondances*, in *Les Fleurs du mal*, 1857.

Maggiani (*Milky Way*), as well as links to history, legend and mythology (*Bluebirds*).

Both her current and previous artwork shares a number of reoccurring themes such as children, herons, dogs, ravens and snakes, combining to form a personal vocabulary which the artist has consolidated over the years. If the animal presence is a metaphor for protection, instinct and constraint, the intentionally faceless figure of man suggests the idea of a body which simultaneously belongs to everyone and no-one. As such, the subject no longer represents an individual but rather modern man in general, along with his worries and fears. In particular, children engulfed by snakes twisting around their necks and ankles relate to the difficult transit between childhood and adolescence, a time when the search for balance so often results in a fall.

After her first studies on canvas and paper, the artist chose the latter as her chosen medium for her painted artwork, characterised by soft and jagged symbols and neutral tones obtained through progressive layers of oil and graphite. This is a personal and elaborate technique; starting with small panels, often arranged to form diptychs and polyptychs, the technique has then been expanded to greater dimensions to create works of a monumental scale. For the first time in the project designed for Banca Sistema and after in-depth research of her materials, Bertaglia is also exhibiting a powerful canvas painting (1079 Mimosa, 2014) where, like those on paper, there is an injection of colour to the greys and ochres which have always characterised her work. There is no chromatic lighting, but rather delicate injections of red and yellow which contribute to the artwork's rhythm and composition. In recent works, the suspended roots and fragments of landscape have been gradually replaced by stone monoliths, arranged on more levels or developed around a central point like an arena or amphitheatre, giving a backstage perspective on a drama suspended in an extended moment.

The exhibition is split into two sections: on the ground floor there is a site-specific piece and a selection of artworks created especially for the occasion, whilst the first floor houses numerous paintings and a light installation. Of her new work, to be noted in particular is the triptych of monumental proportions (*Driftwood*, 2014). Situated at the end of a great hall, it is composed of a three-part altarpiece in which, despite the hidden links and ornate harmonies, each individual painting possesses a fundamental autonomy. Great care has been taken in the composition, which is composed of upturned scenes, captivating shapes and horizontal stripes. In the canvas artwork (1079 Mimosa, 2014), the focus lies "within" nature, becoming an intricate, sprawling spider's web which entraps punctiform children along an imaginary horizon. A light box (*Bindwood*, 2014), composed of a leaf which displays the shapes of bodies, and a large wall installation

are also on display, highlighting the relationship between the artistic project and the space which hosts it. Again, the artwork can be read on two levels: from afar, small dark shapes form part of a constellation, yet viewed up close they become figures, the silhouette of a child hovering in the air and surrounded by snakes. The exhibition closes with small and medium-sized works on paper which, as is customary, the artist has arranged in groups to create a constant interplay between the pieces. Autonomous panels are positioned in relation to one another and thus become enriched with new meaning, leaving the observer numerous possibilities of interpretation.

The exhibition is an extremely rich production, originating from sketches, designs and preparatory studies in a project that required work beyond the art studio such as research, documentation and discussion. Despite the collection's great variety, it is possible to award a summary classification of the artwork by separating it into three macro categories based on the position of the figure within the panel's framework. First, the close-up on the body, in relief of the white background through subtle, precise and almost xylographic marks. Second, the insertion of a figure, or figures, within a landscape. These involve more organised compositions which are structured through narrative registers or removed from any kind of spatial reference. At times, these scenographic settings display a more "pictorial" use of colour and a careful analysis of the layout, from the alternation between filled and empty spaces to the distribution of the elements within the space. Finally, the total immersion in nature. In this category, the hierarchy and the proportions change so much that the figure, which is already set in context by sublime tones, further loses physical stability to the point where it becomes almost invisible against the overall richness of the scene, imprisoning punctiform figures in the infinity of space and time.

Although absent from individual paintings, time is represented through the staging, from the variety of dimensions to the alternation between lines and colours, pictorial works, site-specific projects and environmental light installations. A hidden narrative resonates through the entire exhibition, filling the sterile and linear spaces of Banca Sistema with a nature which is both understated and explosive. As the artist explains, this nature "is not idyllic or scenic, but dreamlike and symbolic, pure and spiritual, gentle and violent. In a certain sense, it is sacred".

Bindwood

Olio, carboncino e grafite su carta | *Oil, charcoal and graphite on paper*

29,5x20,5 cm

2015



Bindwood

Foglia intagliata, retroilluminata a led e cilindro metallico | *Engraved leaf, backlit LED and metal cylinder*

Ø 6x6 cm

2015





Bindwood

dettaglio al buio | *details, enhanced in the dark*

Foglia intagliata, retroilluminata a led e cilindro metallico | *Engraved leaf, backlit LED and metal cylinder*

ø 6x6 cm

2015



Profunde #4

Olio, carboncino e grafite su carta | *Oil, charcoal and graphite on paper*

29,5x20,5 cm

2014





1079 Mimosa

Olio, carboncino e grafite su tela | Oil, charcoal and graphite on canvas | 250x380 cm | 2015



Driftwood

nella pagina precedente | *previous page*

Olio, carboncino e grafite su carta | *Oil, charcoal and graphite on paper*

270x130 cm

2015

Bluebirds #2

Tecnica mista su carta | *Mixed technique on paper*

2015

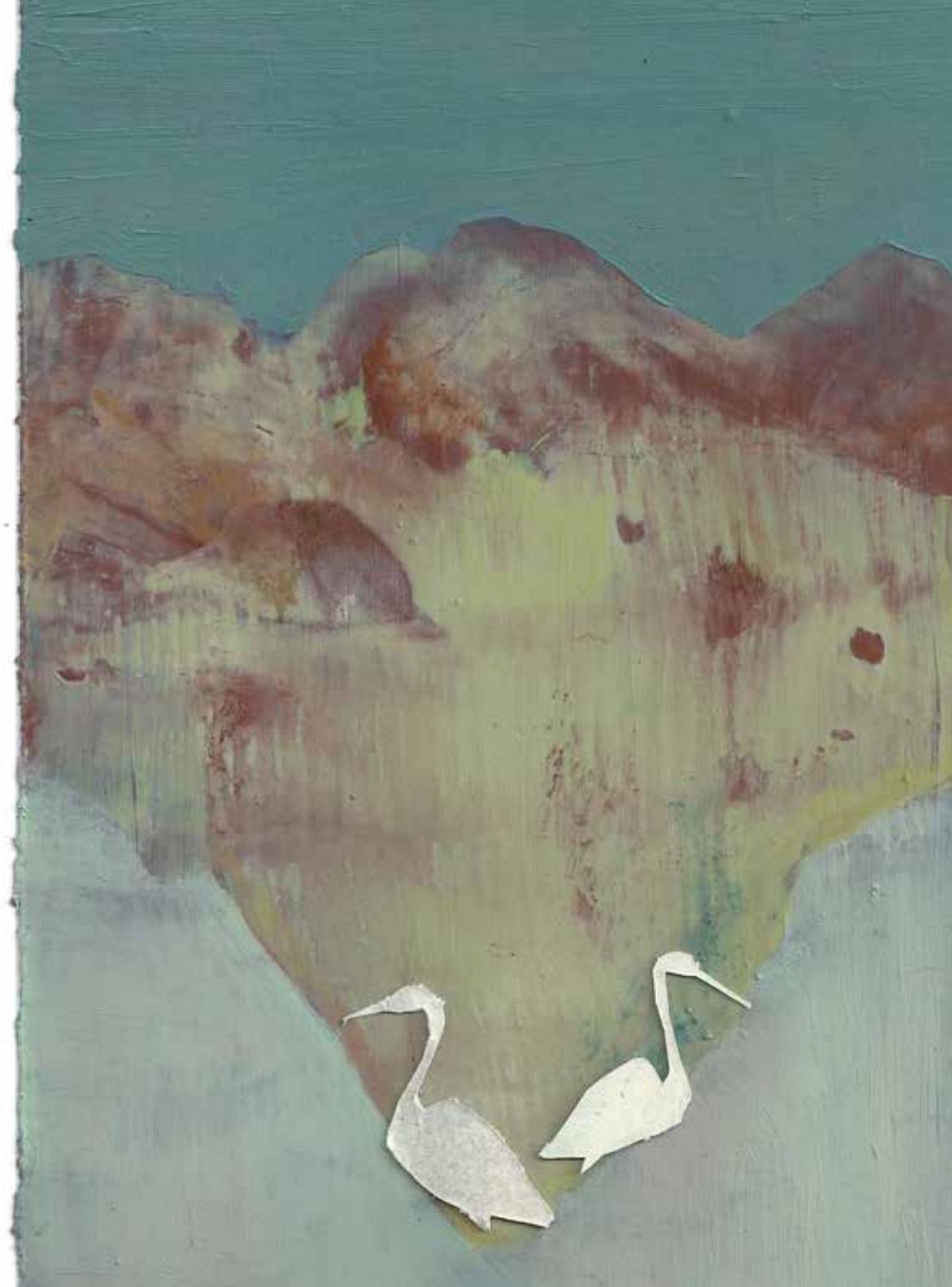


Bluebirds #2

Olio, carboncino e pastelli su carta | *Oil, charcoal and pastels on paper*

21x15 cm

2015

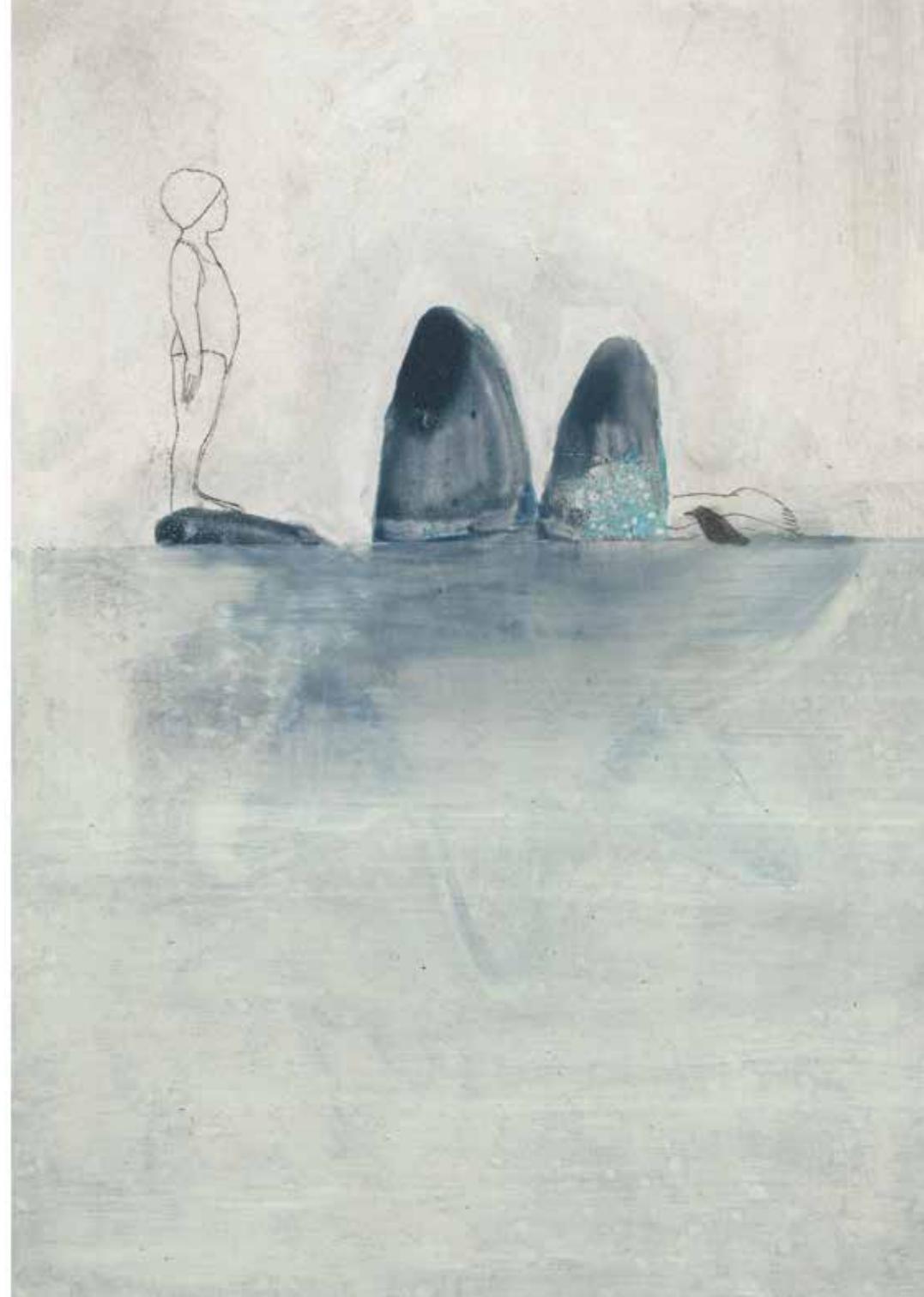


Bluebirds #2

Olio, carboncino e grafite su carta | *Oil, charcoal and graphite on paper*

29,5x20,5 cm

2015

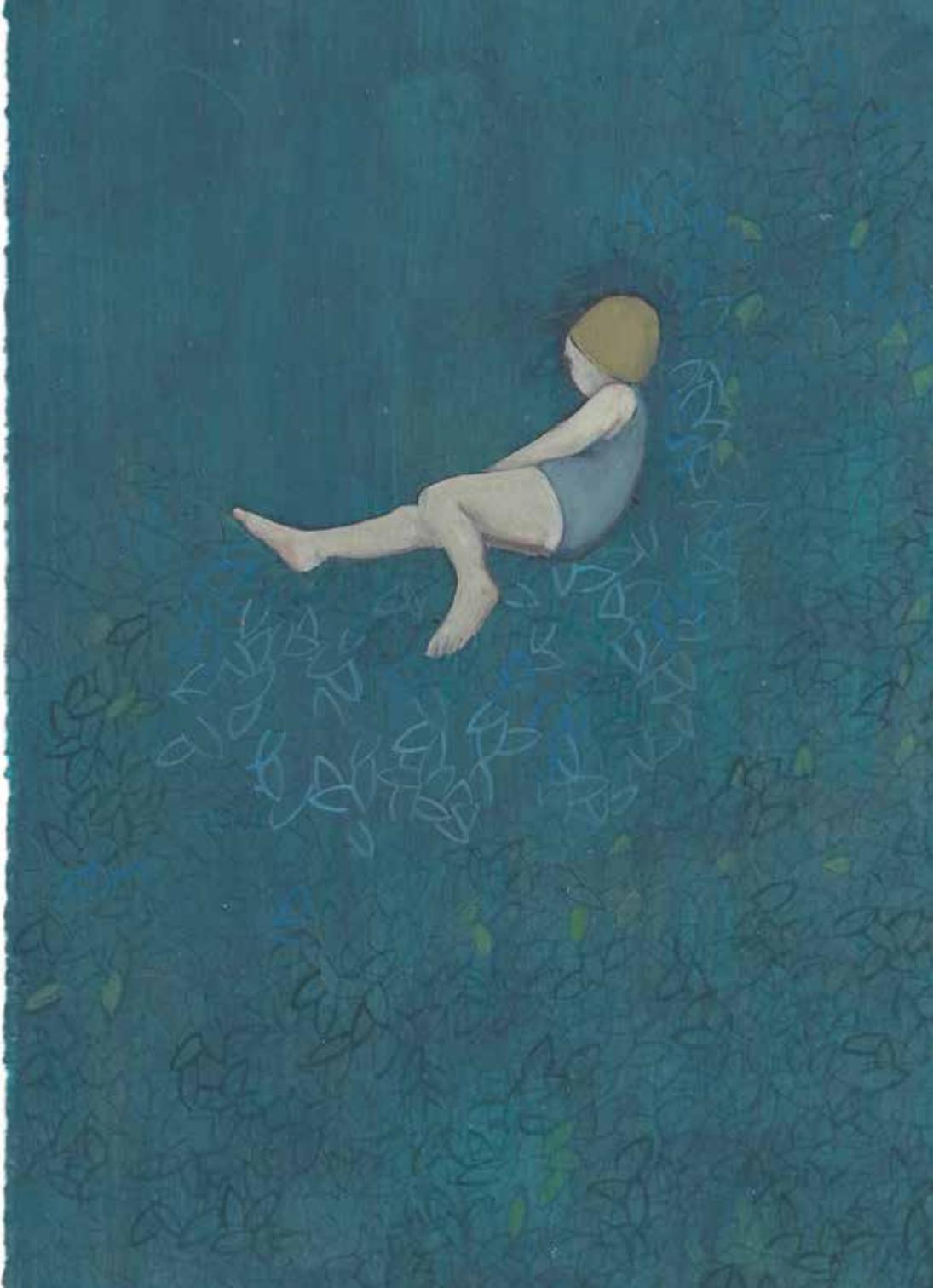


Bluebirds #2

Olio, carboncino e pastelli su carta | *Oil, charcoal and pastels on paper*

21x15 cm

2015





Bluebirds #2

Olio, carboncino e pastelli su carta | *Oil, charcoal and pastels on paper*

21,6x15 cm

2015

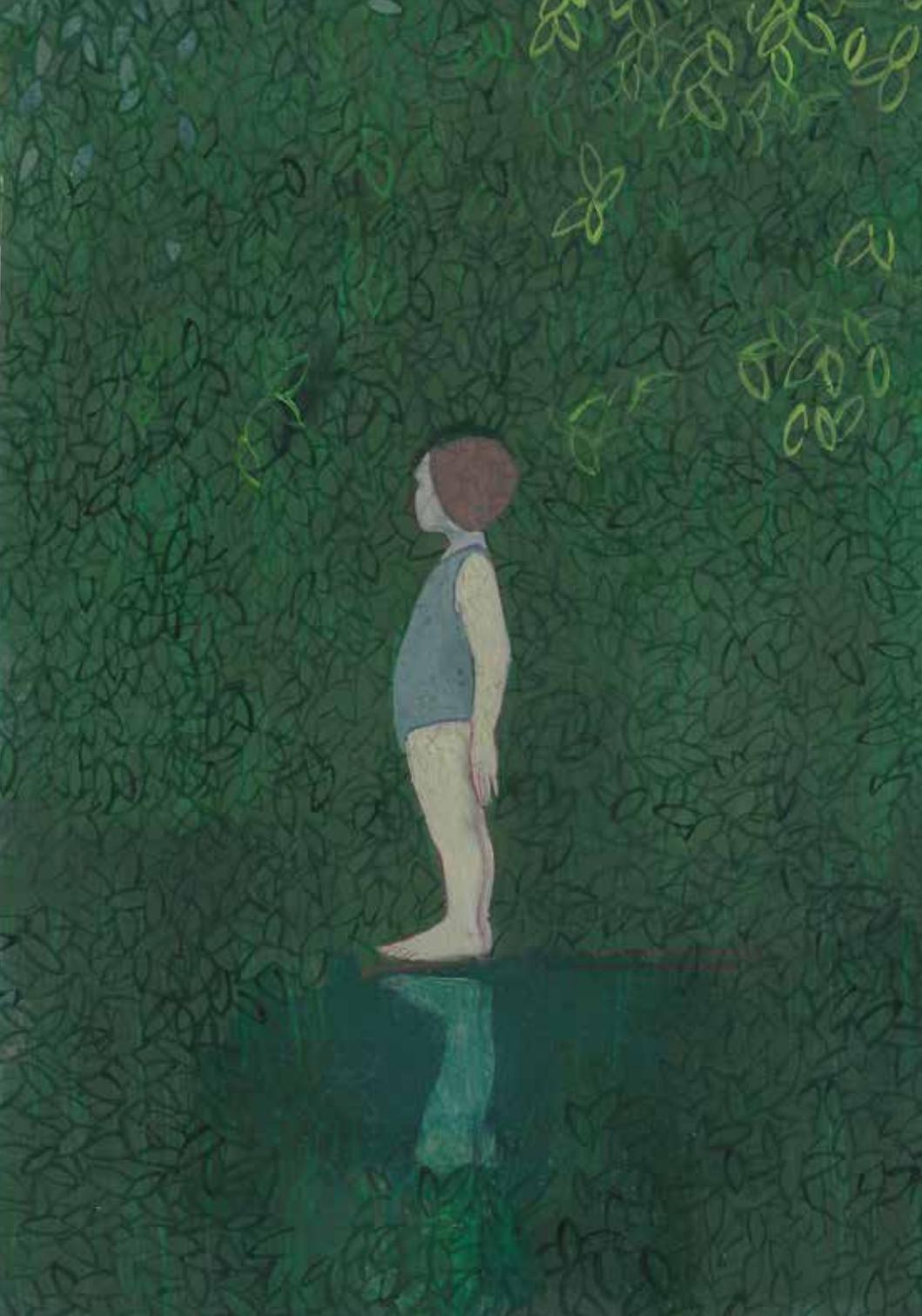


Bluebirds #2

Olio, carboncino e pastelli su carta | *Oil, charcoal and pastels on paper*

21,7x15 cm

2015



Bluebirds #2

Olio e pastelli su carta | *Oil and pastels on paper*

21x15 cm

2015



Milky Way #2

Olio, carboncino e grafite su carta

Oil, charcoal and graphite on paper

70x100 cm

2013



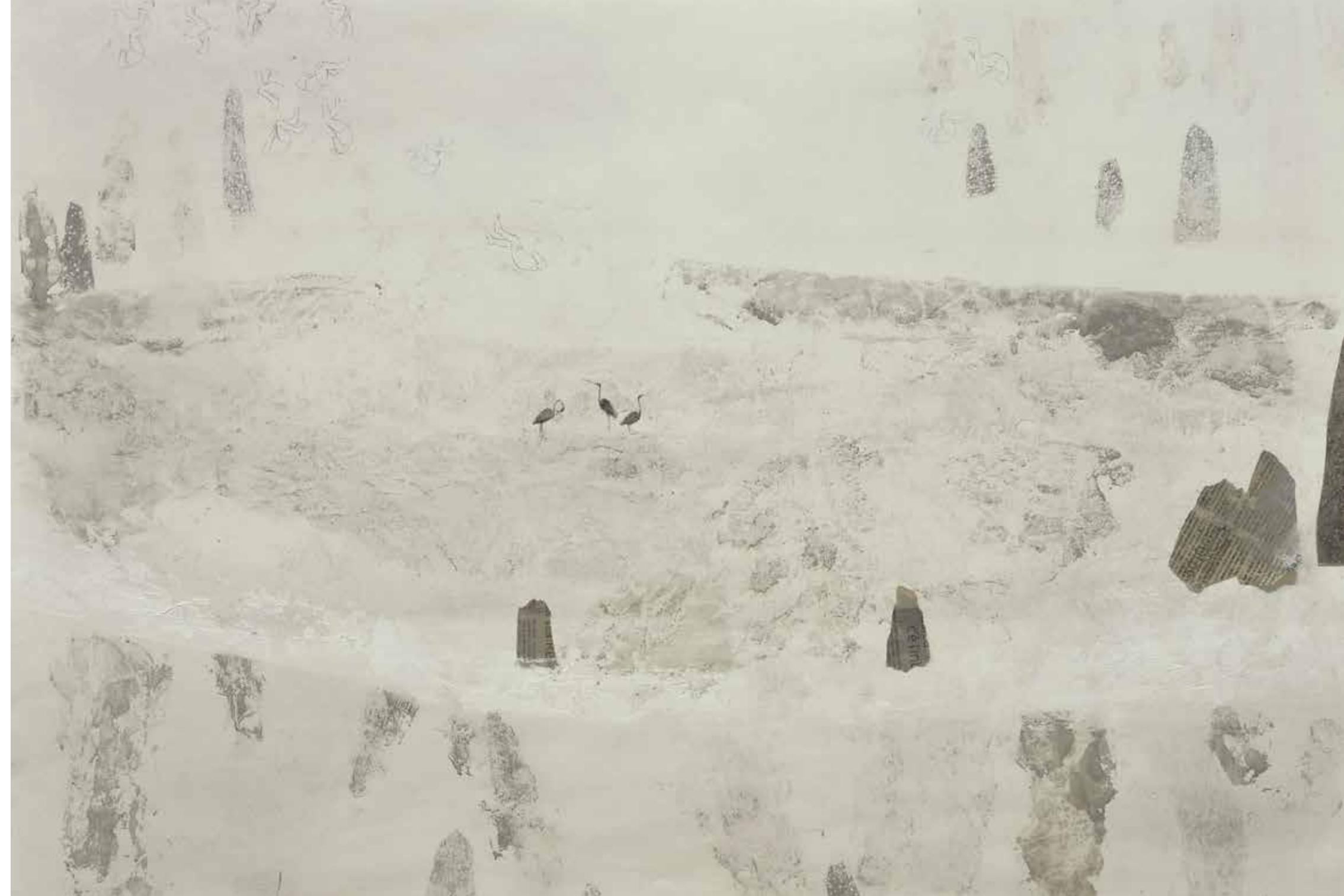
Phoenix #4

Olio, carboncino e grafite su carta

Oil, charcoal and graphite on paper

70x100 cm

2014



Phoenix #3

Olio, carboncino e grafite su carta

Oil, charcoal and graphite on paper

100x150 cm

2014



Phoenix #5

Olio, carboncino e grafite su carta

Oil, charcoal and graphite on paper

70x100 cm

2014



Phoenix #6

Olio, carboncino e grafite su carta | *Oil, charcoal and graphite on paper*

100x70 cm

2014



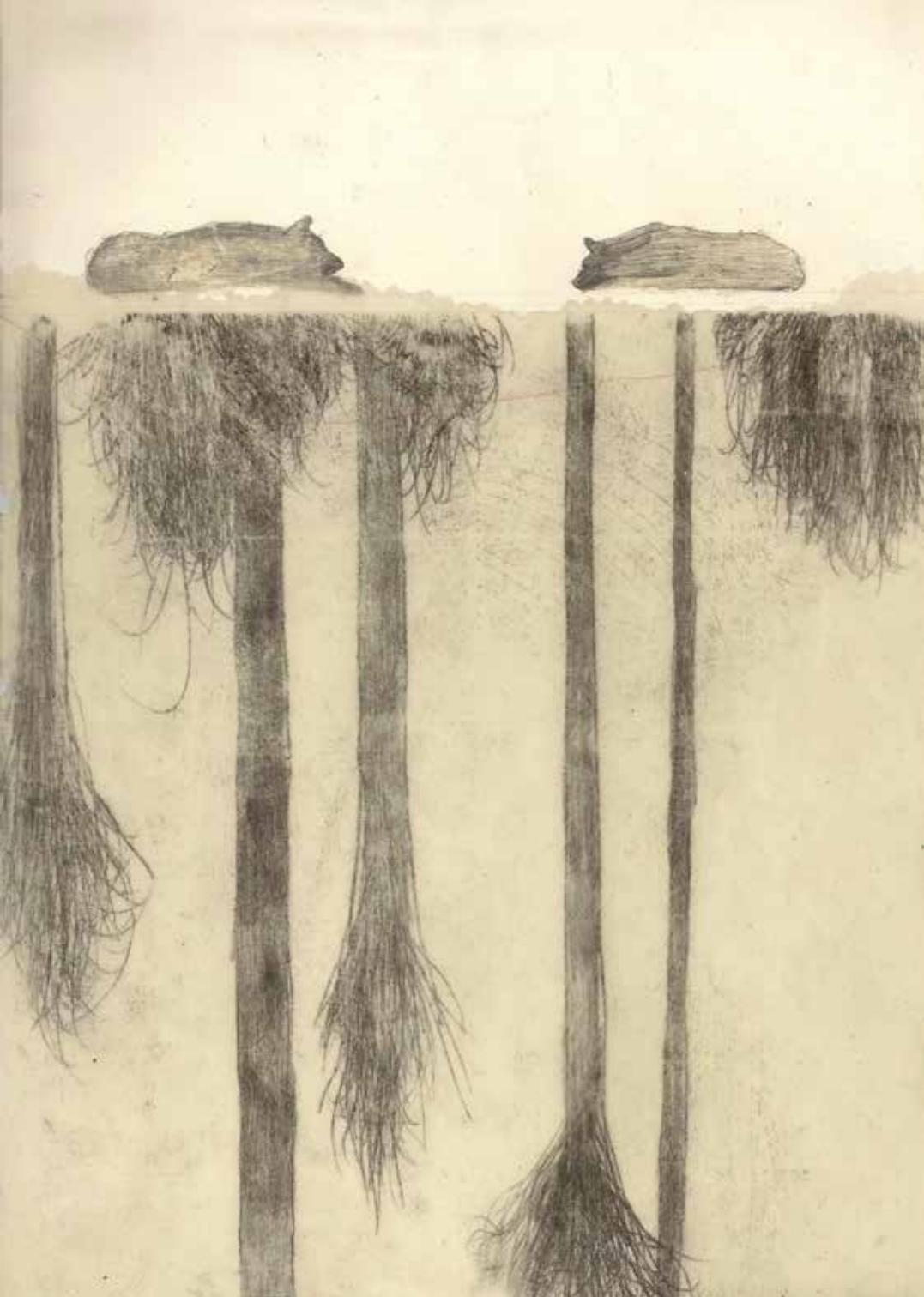


Populus #3

Olio, carboncino, pastelli e grafite su carta | *Oil, charcoal, pastels and graphite on paper*

29,5x20,5 cm

2011





Phoenix

Foglie intagliate, retroilluminati a led e scatoline bianche | *Engraved leaves, backlit LED and white boxes*

Dimensioni variabili | *variable sizes*

2014





ELISA BERTAGLIA

Elisa Bertaglia è nata a Rovigo il 16 marzo 1983. Nel 2009 ha conseguito la Laurea di II Livello in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia presso l'Atelier del Prof. Carlo Di Raco. Nel 2006 ha iniziato un'intensa attività espositiva sia in Italia sia all'estero e collabora con diverse gallerie.

Elisa Bertaglia was born in Rovigo on 16 March 1983. In 2009 she was awarded a Second Level Diploma in Painting from the Venice Academy of Fine Arts, where she studied under Professor Carlo Di Raco. In 2006 she began exhibiting her work in both Italy and abroad and collaborates with numerous galleries.

Mostre Personali

Elisa Bertaglia, a cura di Carmen Roll e Martin Ziegelmayr, Galerie MZ, Augsburg (Germania) - 2014

Alma Venus et Venatrix Diana, a cura di Chiara Serri, CSArt, Reggio Emilia - 2011

Mostre Collettive

I see a pattern - Pattern Award, a cura di Robert Lange Studios, Charleston, South Carolina (USA) - 2014

La linea concreta, a cura di Angela Trimboli, Loft Gallery, Corigliano Calabro (CS) - 2014

Naturalized, a cura di Martina Corbetta, The Others Fair, Torino; Galleria Martina Corbetta, Seregno (MB) - 2014

Let's make like a tree, a cura di Stefano W. Pasquini, ToyWith.it MiniGallery, Studio Cloud 4, Bologna - 2014

Plateau Project, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Progetto Borca - Dolomiti Contemporanee, Ex Villaggio ENI, Borca di Cadore (BL) - 2014

Profunde, a cura di Claudia Bottini, Spazio Espositivo Marco Faleburle, Castiglione al Lago (PG) - 2014

Three, a cura di Stefano Suozzi, Villa Tiepolo, Albarella (RO) - 2014

Mantegna Cercasi, tri-personale dei vincitori dell'edizione 2013, a cura di Francesca Baboni, Alberto Mattia Martini e Stefano Taddei, Casa del Mantegna, Mantova - 2014

The Detachment, a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei, Palazzo Principi, Correggio (RE) - 2014

Breaking Seals, a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei, Campione del Garda (BS) - 2014

Diario Aperto #2, Galleria Francesca Sensi, Colle Val D'Elsa (SI) - 2014

Linguaggi Figurati, a cura di Rossella Lombardozzi, Bee Live - Officina delle Arti, Reggio Emilia - 2014

Fondazione Museo del Parque, opera per la Iglesia de los Angeles, a cura di Daniele Crippa (Argentina) - 2014

Iside Contemporanea, a cura di Ferdinando Creta, Museo Arcos, Benevento - 2013

Atti Vandalici, Festival Camino Contro Corrente, a cura di Riccardo Vaglini e Francesco Zorzini, Camino al Tagliamento (UD) - 2013

Luci Sorgenti 6, a cura di Miriam Montani, Palazzo Santi e Chiesa di S. Antonio, Cascia (PG) - 2013

The Story of the Creative, proiezione al See / Exhibition Space, New York (USA) - 2013

Oceans: under skin of the sea, HB55, Berlino (Germania) - 2013

Sedimentazioni, Villa Angeli, Adria (RO) - 2013

Rivers of A.I.R., a cura di Tobia Donà e Beatrice Buscaroli, Pescheria Nuova, Rovigo - 2013

Let's Make Like a Tree. And Leaves. Dolomiti Contemporanee, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Nuovo Spazio di Casso (PN) - 2013

Premio Combat 2013, Museo Fattori - Granai di Villa Mimbelli, Livorno - 2013

Più in alto e più lontano. Circuito Festival Gaiamente, a cura di Michela Lupieri e R.A.V.E., Villa Rubini, Merlana di Trivignano Udinese (UD) - 2013

Orientalmente. Premio MantegnaCercasi, Primo Premio, Galleria Mossini, Mantova - 2013

Con la bestia nel cuore, Progetto nell'ambito del Premio Celeste 2012; a cura di Francesca Sensi e Marcella Fragapane, Galleria Francesca Sensi, Colle Val D'Elsa (SI) - 2013

Eclettica, a cura di Edoardo Di Mauro, Galleria RezArte, Reggio Emilia - 2013

E l'uomo non è una felce. Dolomiti Contemporanee / Next, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Taibon Agordino (BL), Catalogo Onios Edizioni - 2012

54° Biennale d'Arte di Venezia. Lo Stato dell'Arte - Padiglione Accademie, Tese di San Cristoforo - Arsenale, Venezia - 2011

Alma Venus et Venatrix Diana, a cura di Chiara Serri, CSArt, Reggio Emilia - 2011

DC pulse/two. Dolomiti Contemporanee, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Sass Muss, Sospirolo (BL) - 2011

Art Stays. Contemporary Art Festival, Ptuj (Slovenia) - 2011

Vertigo, a cura di Chiara Serri, Pescheria Nuova, Rovigo - 2011

Corpo Ex/Posto, a cura di A. Balletti e V. Kolev, Fondazione Cominelli, Cisano di San Felice del Benaco (BS); Magazzino del Sale 3, Venezia; Accademia Nazionale di Belle Arti, Sofia (Bulgaria) - 2011

Contemporaneamente, Galleria Costantino Piazza Arte Contemporanea, Albinea (RE) - 2011

Concert for Bruno Maderna, in collaborazione con Riccardo Vaglini, Conservatorio B. Marcello, Venezia - 2010

In/Carne, a cura di Edoardo Di Mauro, Fondazione Cominelli, Cisano di San Felice del Benaco (BS) - 2010

Workshop, a cura di I. D'Agostino, C. Di Raco e D. M. Papa, Magazzino del Sale N°3, Venezia - 2010

Arte Scienza e Scuola, a cura di Aldo Grazzi, Museo Guggenheim, Venezia - 2010

Di-Segni, Galleria Traghetto, Roma - 2010

93ma Collettiva Bevilacqua La Masa, Gallerie di Piazza San Marco, Venezia - 2010

Atelier F - Nuove Figure 3, a cura di Carlo Di Raco, Venezia - 2009

F. Magazzino N°35 di Forte Marghera, Venezia - 2009

Biennale d'Incisione, Monsummano Terme (PT) - 2009

Nuovi orizzonti in laguna, a cura di I. D'Agostino, Centro Cultural Borges, Buenos Aires (Argentina) - 2009

Premi

Pattern Award Exhibition (USA), 2014, Finalista

MantegnaCercasi, 2013, Primo Premio

Premio Combat, 2013, Finalista

Premio Ora, 2012, Finalista

Solo Exhibitions

Elisa Bertaglia, curated by Carmen Roll and Martin Ziegelmayr, MZ Gallery, Augsburg (Germany) - 2014

Alma Venus et Venatrix Diana, curated by Chiara Serri, CSArt, Reggio Emilia (Italy) - 2011

Collective Exhibitions

I see a pattern - Pattern Award, curated by Robert Lange Studios, Charleston, South Carolina (USA) - 2014

La linea concreta, curated by Angela Trimboli, Loft Gallery, Corigliano Calabro (Cosenza - Italy) - 2014

Naturalized, curated by Martina Corbetta, The Others Fair, Turin; Galleria Martina Corbetta, Seregno (Monza Brianza - Italy) - 2014

Let's make like a tree, curated by Stefano W. Pasquini, ToyWith.it MiniGallery, Studio Cloud 4, Bologna (Italy) - 2014

Plateau Project, curated by Gianluca D'Incà Levis, Borcaproject - Dolomiti Contemporanee, former ENI Village, Borca di Cadore (Belluno - Italy) - 2014

Profunde, curated by Claudia Bottini, Marco Faleburle Exhibition Space, Castiglione al Lago (Perugia - Italy) - 2014

Three, curated by Stefano Suozzi, Villa Tiepolo, Albarella (Rovigo - Italy) - 2014

Mantegna Cercasi, three-artist exhibition of the winners of the 2013 edition, curated by Francesca Baboni, Alberto Mattia Martini and Stefano Taddei, Casa del Mantegna, Mantova (Italy) - 2014

The Detachment, curated by Francesca Baboni and Stefano Taddei, Palazzo Principi, Correggio (Reggio Emilia - Italy) - 2014

Breaking Seals, curated by Francesca Baboni and Stefano Taddei, Campione del Garda (Brescia - Italy) - 2014

Diarario Aperto #2, Francesca Sensi Art Gallery, Colle Val D'Elsa (Siena - Italy) - 2014

Linguaggi Figurati, curated by Rossella Lombardozzi, Bee Live - Officina delle Arti, Reggio Emilia (Italy) - 2014

Fondazione Museo del Parque, artwork for the Iglesia de los Angeles, curated by Daniele Crippa (Argentina) - 2014

Inside Contemporanea, curated by Ferdinando Creta, Sannio Contemporary Art Museum (ARCOS), Benevento (Italy) - 2013

Atti Vandalici, Festival Camino Contro Corrente, curated by Riccardo Vaglini and Francesco Zorzini, Camino al Tagliamento (Udine - Italy) - 2013

Luci Sorgenti 6, curated by Miriam Montani, Palazzo Santi and Chiesa di S. Antonio, Cascia (Perugia - Italy) - 2013

The Story of the Creative, projection, See / Exhibition Space, New York (USA) - 2013

Oceans: under skin of the sea, HB55, Berlin (Germany) - 2013

Sedimentazioni, Villa Angeli, Adria (Rovigo - Italy) - 2013

Rivers of A.I.R., curated by Tobia Donà and Beatrice Buscaroli, Pescheria Nuova, Rovigo (Italy) - 2013

Let's Make Like a Tree. And Leaves. Dolomiti Contemporanee, curated by Gianluca D'Incà Levis, Nuovo Spazio di Casso, Casso (Pordenone - Italy) - 2013

Combat Prize 2013, Fattori Museum - Granai di Villa Mimbelli, Livorno (Italy) - 2013

Più in alto e più lontano. Circuito Festival Gaiamente, curated by Michela Lupieri and R.A.V.E., Villa Rubini, Merlana di Trivignano Udinese (Udine - Italy) - 2013

Orientalmente. MantegnaCercasi Prize, First Prize, Mossini Gallery, Mantova (Italy) - 2013

Con la bestia nel cuore, Celeste Prize 2012 project; curated by Francesca Sensi and Marcella Fragapane, Francesca Sensi

Gallery, Colle Val D'Elsa (Siena - Italy) - 2013

Eclettica, curated by Edoardo Di Mauro, RezArte Gallery, Reggio Emilia (Italy) - 2013

E l'uomo non è una felce. Dolomiti Contemporanee / Next, curated by Gianluca D'Incà Levis, Taibon Agordino (Belluno - Italy) - 2012

54th Edition of the Venice Art Biennale. Lo Stato dell'Arte - Padiglione Accademie, Tese di San Cristoforo - Arsenale, Venice (Italy) - 2011

Alma Venus et Venatrix Diana, curated by Chiara Serri, CSArt, Reggio Emilia (Italy) - 2011

DC pulse/two. Dolomiti Contemporanee, curated by Gianluca D'Incà Levis, Sass Muss, Sospirolo (Belluno - Italy) - 2011

Art Stays. Contemporary Art Festival, Ptuj (Slovenia) - 2011

Vertigo, curated by Chiara Serri, Pescheria Nuova, Rovigo (Italy) - 2011

Corpo Ex/Posto, curated by A. Balletti and V. Kolev, Cominelli Foundation, Cisano di San Felice del Benaco (Brescia - Italy) - 2011

Magazzino del Sale 3, Venice; National Academy of Fine Arts, Sofia (Bulgaria) - 2011

Contemporaneamente, Costantino Piazza Arte Contemporanea, Albinea (Reggio Emilia - Italy) - 2011

Concert for Bruno Maderna, in collaboration with Riccardo Vaglini, B. Marcello Conservatory, Venice (Italy) - 2010

In/Carne, curated by Edoardo Di Mauro, Cominelli Foundation, Cisano di San Felice del Benaco (Brescia) (Italy) - 2010

Workshop, curated by I. D'Agostino, C. Di Raco and D. M. Papa, Magazzino del Sale N°3, Venice (Italy) - 2010

Arte Scienza e Scuola, curated by Aldo Grazzi, Guggenheim Museum, Venice (Italy) - 2010

Di-Segni, Traghetto Gallery, Rome (Italy) - 2010

93rd Edition of the Bevilacqua La Masa Collective Show, Gallerie di Piazza San Marco, Venice (Italy) - 2010

Atelier F - Nuove Figure 3, curated by Carlo Di Raco, Venice (Italy) - 2009

F. Magazzino N°35 of Forte Marghera, Venice (Italy) - 2009

Biennale d'Incisione, Monsummano Terme (Pistoia - Italy) - 2009

Nuovi orizzonti in laguna, curated by I. D'Agostino, Centro Cultural Borges, Buenos Aires (Argentina) - 2009

Awards

Finalist - Pattern Award Exhibition (USA) - 2014

Winner - MantegnaCercasi - 2013

Finalist - Combat Prize - 2013

Finalist - Ora Prize - 2012

BANCA SISTEMA



Nell'ambito delle attività no-profit, Banca Sistema ha scelto di dar vita a un progetto dedicato all'Arte e al patrimonio creativo dei giovani artisti italiani, valorizzando così il talento emergente in campo artistico e offrendo canali privilegiati di visibilità. Il progetto, nato alla fine del 2011, offre agli artisti la possibilità di esporre le proprie opere nelle sedi della Banca: un appuntamento di rilievo durante il quale sono promosse la creatività e l'operato di ogni artista attraverso una nuova logica di sostegno che mira ad accrescerne le potenzialità.

Banca Sistema started a not-for-profit project on Contemporary Art to encourage young Italian artists' work and enhance the importance of their creative heritage. Banca Sistema aims to help young artists reach their full potential and uses its offices to promote and exhibit their works.

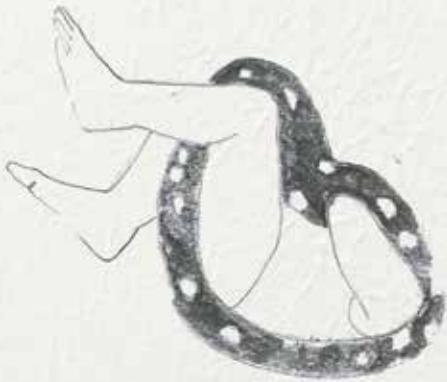


Via Traversa dei Ceramisti 8/r
17012 Albissola Marina SV
Tel. +39 019 4500659
Fax +39 019 2071005
info@vanillaedizioni.com
www.vanillaedizioni.com



€ 16,00 IVA assolta dall'editore.

Banca Sistema non raccoglie proventi dall'iniziativa culturale e dalla vendita del volume.



bancasistemarte.it
Sosteniamo la giovane arte italiana.